

# Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

13 maggio 2013

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **della Commissione speciale scolastica sull'iniziativa parlamentare 26 giugno 2012 presentata nella forma generica da Michele Guerra, Orlando Del Don, Sergio Savoia, Ivan Cozzaglio e cofirmatari "*Meno ore sui banchi e meno insegnamento mnemonico*"**

L'iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Michele Guerra, Orlando Del Don, Sergio Savoia, Ivan Cozzaglio e cofirmatari "*Meno ore sui banchi e meno insegnamento mnemonico*", sulla base di puntuali considerazioni e osservazioni sulla situazione attuale della scuola dell'obbligo, chiede in sostanza tre cose:

1. una riduzione oraria nella griglia settimanale della Scuola media, ad oggi definita nell'art. 21 del Regolamento della Scuola media;
2. una riduzione oraria nella griglia settimanale delle scuole medio-superiori cantonali, quali la Scuola cantonale di commercio, i Licei e la Scuola arti e mestieri;
3. si chiede anche di valutare una riduzione generalizzata dell'insegnamento mnemonico in tutti i generi di scuola, in favore di un apprendimento improntato su approcci più evoluti e qualitativi.

Sebbene parte della Commissione condivida il tema di fondo sollevato nelle richieste 1 e 2, e ritenga che effettivamente le ore passate sui banchi siano troppe, non vede la possibilità, ora e in questa occasione, di approfondire seriamente l'argomento e decide quindi di non accogliere i primi due punti del dispositivo.

Per quanto attiene al punto 3, invece, la Commissione ha approfondito l'aspetto mnemonico dell'apprendimento, ne ha discusso e ha concluso che lo stesso andrebbe accolto.

### **Considerazioni**

*dimmi, io dimentico  
mostrami, io ricordo  
coinvolgimi, io comprendo*

Questo proverbio cinese illustra in modo chiaro l'importanza di essere mentalmente coinvolti nell'attività d'apprendimento, il coinvolgimento genera connessioni tra ciò che gli allievi già sanno e ciò che si chiede loro d'imparare e fa trarre significato dall'esperienza. Quando gli studenti diventano partecipanti attivi nel processo d'apprendimento delle conoscenze, il cuore dell'imparare si sposta dal "seguire il programma" a "lavorare con le

idee" (Scardamalia, 2002). E usare strumenti tecnologici "per pensare insieme" facilita il lavoro con le idee e l'imparare da tale processo.

Senza sottovalutare il valore dell'imparare a memoria, due studiosi americani hanno dimostrato che assimilare passivamente, ripetere e annotare poesie e tabelline non è un vecchio metodo delle maestre ormai sorpassato ma un sistema ancora valido e soprattutto efficace per imparare a ragionare. Secondo Karpicke e Blunt i due psicologi della Purdue University di West Lafayette nell'Indiana bisogna imparare a memoria e ripetere per riuscire a assimilare nozioni e concetti che vengo così immagazzinati nella memoria e quindi tirati fuori al momento opportuno nei vari ragionamenti. La prestigiosa rivista scientifica Science ha dedicato ai due psicologi un ampio articolo, ripresi dai giornali tedeschi. "Viva l'imparare a memoria e la ripetizione" sostengono, raccontando gli esperimenti che hanno fatto dai quali risulta che chi aveva imparato a memoria, ripetuto e riscritto riesce a sviluppare meglio le attività cerebrali. Non solo. Hanno dimostrato che scrivere e prendere appunti a mano aiuta a usare la logica e a ricordare molto più che usando la tastiera di un computer.

Manteniamo quindi la memorizzazione delle tabelline e di alcune poesie, ma parte della Commissione concorda sul fatto che ci sia una differenza sostanziale tra l'insegnamento nozionistico (fornire a un cervello ritenuto vuoto date, numeri, avvenimenti senza un'analisi approfondita) e l'insegnamento mnemonico, ritenuto importante anche per stimolare l'elasticità mentale.

Per stendere il presente rapporto abbiamo proceduto a molte audizioni, tra cui Il capo del Dipartimento, il nuovo direttore della divisione, rappresentanti dei docenti e delle associazioni, docenti psicologi e altri ancora.

Abbiamo anche ripassato le teorie dell'apprendimento leggendo brani di Skinner, Piaget, Vigotskij, Bruner e altri ricercatori.

Abbiamo anche cercato di meglio capire cosa si intende per "apprendimento mnemonico" e "nozionismo".

Per riassumere i concetti emersi nelle conversazioni, nelle audizioni e negli scambi d'opinione tra membri della Commissione riteniamo oltremodo adatto e quasi esaustivo copiare qui un brano tratto da Piaget et al. pag. 47.

"Il ruolo del docente è sicuramente più articolato e complesso rispetto all'abituale figura dell'insegnante, e inoltre risulta anche più delicato: deve essere una guida e uno stimolo, non colui che detiene e trasmette la verità ma una persona pronta a mettersi in gioco assieme agli studenti nel percorso per giungere alla conoscenza.

In tale prospettiva si realizza anche un'altra delle caratteristiche dell'apprendimento messe in evidenza: la collaborazione, sia tra studenti che tra studenti e docente, che porta ad un confronto tra idee ed opinioni diverse, per arricchirsi a vicenda in un processo continuo di scambi di informazione e stimoli.

È chiaro che l'adozione di un approccio costruttivista nell'insegnamento non è banale, sia a causa dell'abituale formazione dei docenti, basata su un'ottica prettamente comportamentista, sia per l'abitudine radicata negli studenti ad un certo tipo di rapporto con l'insegnante. Inoltre, strutturare le attività scolastiche in base alla strategia del "problem solving" richiede uno sforzo sia in termini di preparazione personale che di tempo. A questo riguardo, è necessario chiedersi se talvolta non sia il caso di attribuire minore importanza alla quantità di nozioni trasmesse agli studenti, ed assicurarsi piuttosto che quelle impartite siano state recepite ed assimilate."

Parte della Commissione speciale scolastica, sulla base delle considerazioni sopra esposte, invita il Gran Consiglio ad accogliere unicamente il punto 3 della presente iniziativa.

Per la minoranza della Commissione speciale scolastica:

Francesca Bordoni Brooks, relatrice

Bergonzoli - Del Don - Guerra - Ortelli - Robbiani